

Nei due stabilimenti

Riprende domani la lotta alla Superpila

Alle ore 12,30 davanti ai cancelli della Manetti e Roberts assemblea dei lavoratori

Domani nuovo sciopero dei dipendenti dei due stabilimenti Superpila di Olmo e di Firenze. I lavoratori sospenderanno l'attività produttiva per 12 ore. Si svolgerà un'assemblea per fare il punto della situazione e decidere le eventuali altre azioni di lotta. Lo sciopero di domani segue la breve distanza di tempo quello dei giorni scorsi, tutti riusciti con altissime percentuali di astensione. La battaglia intrapresa dai dipendenti dei due stabilimenti, com'è noto, ha l'obiettivo di migliorare concretamente la condizione retributiva attraverso lo sblocco degli incentivi (cattivo e concottilo), la miglioria delle qualifiche e di tutelare la salute dei lavoratori.

Si è spento ieri all'ospedale di San Giovanni Nesti di Dio l'opere Giancarlo Nesi, di 22 anni, abitante a Tavarnuzze in via della Repubblica 4, rimasto gravemente ustionato nel tragico incidente sul lavoro che ha costituito l'altra vittima di operai lavoratori e donna che qualcuno potesse avvertire?

I giovani operai aveva riportato gravi ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo che i sanitari avevano in un primo momento giudicato mortali.

Ma, come già si è detto, questa disgrazia ripropone il problema della sicurezza sul lavoro. Infatti, quali sono le misure di sicurezza che vengono prese per salvaguardare l'incolumità fisica degli operai? Perché, quando questi lavoratori lavorano con apparecchi elettrici pericolosissimi che possono causare disgrazie da un momento all'altro?

Si è ricordata già nella scorsa settimana, presso l'associazione degli industriali, un incontro fra le parti per esaminare le rivendicazioni avanzate dai lavoratori e dai sindacati. A questo punto i rappresentanti dei lavoratori avanzarono delle controproposte di fronte alle quali la delegazione di sindacati chiese, appunto, di rinviare la trattativa a domani.

Subito dopo l'incontro i sindacati riunirono in assemblea i lavoratori per informarli sull'andamento della trattativa sulla richiesta del padronato. In quell'occasione fu decisa di riconoscere l'ascesa della richiesta per esaminare l'incidente e la posizione del padronato di fronte alle controproposte avanzate dai sindacati: se queste non dovessero essere soddisfatte, come abbiamo detto, i lavoratori potrebbero decidere di ripetere la lotta.

I dipendenti della Manetti e Roberts, com'è noto, hanno già effettuato alcuni scioperi riusciti con altissime percentuali di astensione, per protestare contro la loro intollerabile condizione salariale e per rivendicare la conclusione della trattativa di lotta, iniziata da tempo, con il padronato che ha cercato in ogni modo di dilazionarne, forse per saggire la forza di reazione dei propri dipendenti.

La risposta però è venuta proprio dopo sciopero synnone, che i lavoratori effettuarono contro l'atteggiamento dilatorio della direzione e per rivendicare un aumento salariale che contribuisce ad elevare un livello decente di retribuzioni che vanno dalle 55 alle 65 mila lire mensili.

Era rimasto ustionato nell'esplosione di un trasformatore

Morto anche il secondo operaio vittima dell'incidente di Casellina

Si tratta di un giovane di 22 anni - In corso un'inchiesta per appurare le cause dello scoppio dell'impianto

preoccupanti: era stata tolta la corrente dal trasformatore prima che iniziasse il lavoro di riparazione? E se era stata tolta, perché il trasformatore ha potuto esplodere?

Venne, forse, nuovamente erogata elettricità mentre due operai lavoravano e prima che qualcuno potesse avvertire?

Dalle risposte che saranno date a queste domande, che già ponendone riferendo della tragedia morte del Bruschi, sarà possibile dare una spiegazione a questa nuova tragedia che, per il momento, continua ad apparire assurda.

Ma, come già si è detto, questa disgrazia ripropone il problema della sicurezza sul lavoro. Infatti, quali sono le misure di sicurezza che vengono prese per salvaguardare l'incolumità fisica degli operai?

Quando, quando questi lavoratori lavorano con apparecchi elettrici pericolosissimi che possono causare disgrazie da un momento all'altro?

Mercoledì alle ore 21, avrà luogo in Federazione, via Mercantile, un'attività propria di tutti gli operai, gli operai del PCI. Alla riunione sarà presente il compagno Di Giulio (nella foto) della Direzione del PCI.

Irrisori gli stanziamenti governativi

Empoli: la Giunta denuncia la grave situazione scolastica

Se ne parlerà domani sera al Consiglio comunale - Appello alla cittadinanza

Si riunisce domani sera, nella sede della Biblioteca il Consiglio comunale di Empoli. Fra i numerosi ed importanti problemi che saranno al centro del dibattito, merita una particolare segnalazione l'espansione della Giunta che ha recentemente inviato al ministero della Pubblica Istruzione, un progetto di legge per la realizzazione di un piano scolastico per i tre anni a venire.

Si dovrà dare una risposta ad alcuni interrogativi che oggi appaiono ancora più

Attivo operaio provinciale del PCI



Mercoledì alle ore 21, avrà luogo in Federazione, via Mercantile, un'attività propria di tutti gli operai, gli operai del PCI. Alla riunione sarà presente il compagno Di Giulio (nella foto) della Direzione del PCI.

Si è tenuto nei giorni scorsi il preannunciato convegno promosso dal collegio degli ingegneri, in collaborazione con l'associazione nazionale ingegneri ed architetti, sulla «situazione dei studi e della regolamentazione dei fiumi della Toscana».

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno con il quale si fanno voti affinché le autorità legislative e di governo e gli organi composti alla composizione del suolo della Toscana prendano con responsabilità provvedimenti tecnici e finanziari necessari a garantire la situazione della regione, in conto di tutti i servizi tecnici e sociali che si possono derivare dallo studio e dalla esperienza di eventi paragonabili a quelli del novembre 1966.

Il convegno, come appare anche dal progetto, ha avuto un carattere prevalentemente specialistico, sono mancate tuttavia riferimenti allo stato di insicurezza tuttora esistente, per la mancata realizzazione di ogni opera di difesa e di regimazione delle acque. Dalle cifre tuttavia l'andamento del convegno dimostra come non si sia superata ancora la fase di studio.

La prima relazione è stata svolta dal prof. ing. Giulio Supino di Bologna, vice presidente della Commissione interministeriale per la regolamentazione dei fiumi, il quale riallacciandosi a quanto riferito lo scorso anno nel corso di un incontro di tecnici di autorità sui problemi dell'anno scorso, ha precisato che la serie di serbatoi proposta in Francia sulla Senna e affluenti dopo la piena del 1960 non è ancora completamente realizzata.

«A pagina 10 si legge che dopo la mancata realizzazione del luglio scorso sono stati proposti a monte di Firenze altri serbatoi (che potrebbero essere addottati in variante). Tra questi ricordiamo quello del Chiummo (del quale si occupa l'Ente irrigazione per la provincia di Arezzo), Perugia, Siena e Terni, della capacità totale di circa 15 milioni di mc), quello di Dico (che ha un carattere (che) è particolarmente favorevole, ma ha anche l'inconveniente di sommerso 60 ettari di terreni fertili (valichi) sull'Ema (di circa 10 milioni di mc e che non sembra dar buoni risultati), e altri che sono più piccoli, ma sono più piccoli.

Altri invasi lo stesso Ing. Ussani ha proposto per l'Ema e affluenti, mentre per l'Ema un bacino a Pecchio è già stato proposto, in passato, dal servizio idrografico e può essere integrato da altri (sullo Sterza) più a monte.

Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora completamente coordinate».

Ha poi accennato alla situazione del bacino dell'Arno. Per gli altri corsi d'acqua della Toscana la situazione è meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone grossetano. Per questo ultimo inviato un piano per la cura del Gazzo civile e dell'ANAS sembrano abbastanza adeguati (riconferma di argini, ampliamento delle luci del ponte sull'Aurelia, prossimo ampliamento del ponte ferroviario), in un secondo tempo si potrà pensare ai serbatoi sulle sorgenti.

Supino ha poi sottolineato che occorre distinguere (cioè che non è affatto considerato nel piano orientativo dei 52) le correnti veloci dalle correnti lente, perché le prime producono molto più rovina. E' necessario aggiungere, introdurre un numero notevole di variazioni nel nuovo piano orientativo. Ma ancor più importante è introdurre una netta distinzione tra manutenzione e nuova opera.

Supino ha poi sottolineato che un fuoco si mantiene se e se che il solo compito del Genio civile fosse quello di rialzare gli argini, in quei casi eccezionali nei quali il fondo non fosse ancora stabilito. Alla fine dei nuovi punti di vista si deve tenere presente che le cose degli argini devono essere periodiche: che il volume disponibile nei serbatoi di piena deve essere periodicamente controllato e i serbatoi stessi devono essere svuotati e riempiti con altri; che anche le opere di tipo classico (pennelli, difese, canali) devono essere tenute sotto controllo.

Sulla relazione Supino sono iniziati gli interventi. L'ing. Mario Simonetti di Firenze si è soffermato su uno studio da lui compiuto sulla possibile moderazione della corrente dell'Arno, mentre il grande serbatoio che risulta fattibile nel Veldarno superiore presso Laterina, tale studio ha permesso poi di individuare la possibilità di realizzare due distinte serbatoi, uno con diramazione poco distante dalla confluenza del fosso Dinaver cui può essere dato il nome di serbatoio di Buriafido ed uno con sbarramento poco a valle del torrente Agna cui si può dare il nome di serbatoio di Rovito.

Il prof. ing. Berliri Zoppi di Grosseto parlando dei danni prodotti dalla inondazione nel Grossetano si è soffermato ad esaminare le opere immediatamente attivate per la difesa del territorio di Grosseto, fra le quali l'ampliamento delle luci del ponte sull'Aurelia.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.

Altri due interventi sono rimasti feriti in uno scontro fra auto: una «850» si è scontrata con una «850 coupé» e Anna Guccini, 21 anni, abitante in via Carlo Bini 26 che viaggiava nella prima vettura condotta da Tommaso Verrochi, 47 anni, abitante in via Maffei 78.